

PROGETTO ACCOGLIENZA ISTITUTO PAOLINI CASSIANO

(le attività di accoglienza ricadono all'interno delle ore di Educazione civica, occorre quindi firmare scegliendo nella tendina "educazione civica")

Le attività di accoglienza hanno l'obiettivo di far conoscere la nuova scuola, di favorire la relazione tra gli studenti e tra studenti e docenti.

È importante sin dall'inizio creare un contesto di rispetto, di regole e di fiducia. È quindi fondamentale che tutti i docenti, anche quelli che svolgono delle sostituzioni, facciano lezione utilizzando gli stimoli proposti o materiali a discrezione del docente (sia disciplinari che di educazione civica).

Si precisa che gli strumenti e la durata delle attività sono puramente indicative e che è lasciata, ovviamente, ampia libertà di scelta ai singoli docenti relativamente a metodi e strumenti da utilizzare.

In ogni classe prima sarà presente una cartella, nel primo cassetto della cattedra, con il presente progetto ed i materiali per l'accoglienza. I docenti che svolgono un'attività sono pregati di scrivere a fianco dell'attività chi l'ha svolta e quando. Le attività verranno svolte dai docenti presenti in classe nelle ore indicate, anche se non sono docenti della classe, l'obiettivo è infatti favorire un clima di accoglienza e fornire le informazioni previste. I docenti, se lo ritengono, possono accordarsi tra loro e scambiarsi le attività da svolgere. Tutto il materiale è inserito nel sito della scuola sulla homepage/accoglienza.

Durante le vacanze: ... per prepararmi alla nuova scuola

Sono state proposte delle attività in alcune discipline (italiano, matematica, inglese, francese e spagnolo) da svolgere nel periodo estivo che verranno poi corrette e discusse nei primi giorni di scuola (sono state inserite nel sito della scuola).

PRIMO GIORNO DI SCUOLA

- Prima ora: presentazione degli alunni e dei docenti (attività presenti **nelle slide "Ricomincia la scuola...presentiamoci"** o altre a discrezione del docente). Il docente della prima ora fa una piantina (inserendola in una bustina trasparente) del posizionamento degli alunni in classe per evitare che essi si scambino i banchi.
- Seconda ora: presentazione della scuola, orari di ingresso, orari di uscita, intervalli e norme anti-Covid (utilizzare la circolare ed il regolamento di istituto)
- Terza ora: illustrazione del registro elettronico e del funzionamento della mail di Istituto.

SECONDO GIORNO DI SCUOLA

- Prima ora: discussione: perché hai scelto questa scuola? Quali sono le aspettative rispetto alla scuola che hai scelto? L'obiettivo è favorire una discussione tra gli studenti e farli esprimere. Ovviamente è importante che emerga il fatto che anche nei tecnici e nei professionali si lavora, dettagliandone le caratteristiche peculiari. Nella home page del sito sono i quadri orari ed i materiali necessari.
- Seconda ora: Paolini Questionario "Conoscenza e coscienza di sé." in cartaceo (presente nella cartellina in classe). Il questionario viene somministrato dal docente della seconda ora, anche se supplente. Il docente che propone il questionario lo elabora e fornisce un report scritto ai componenti nel consiglio di classe da condividere nel primo consiglio. Nel caso il somministratore sia un docente che svolge una sostituzione, l'elaborazione verrà fatta dal coordinatore. Cassiano: il questionario è sostituito dal PFI che verrà svolto più avanti. In quest'ora pertanto avviene la presentazione degli studenti e la riflessione sulla valutazione (vedi sotto)
- Terza ora: La valutazione, come si valuta nella nuova scuola? Quali le differenze con le scuole secondarie di primo grado? Favorire una discussione in cui fare comprendere che i voti negativi sono voti negativi alla prova, non alla persona, c'è un grande problema di autostima. **Slide: La valutazione**

TERZO GIORNO DI SCUOLA

- Prima ora: lettura del regolamento di Istituto e risoluzione situazioni-problema (allegato 1)
- Seconda ora: illustrazione dei seguenti organi: Assemblea classe/istituto, consiglio classe/istituto, giunta esecutiva (allegato 2)

SECONDA/TERZA SETTIMANA DI SCUOLA

1. Test di ingresso disciplinari in matematica, inglese, italiano o in altre discipline (ogni docente somministra i propri test, nelle classi senza i docenti di tali discipline, i test possono essere somministrati anche da sostituti che lo consegneranno poi al docente titolare, i test saranno presenti in portineria e la cura affinché vengano somministrati in tutte le classi compete al referente del dipartimento). I singoli docenti illustrano i fondamenti della propria disciplina, le proprie metodologie didattiche e di valutazione.
2. Progetto "Leggere e scrivere" condotto dalla prof.ssa Zazzaroni (1 ora in tutte le classi prime). Vedi allegato.
3. Corsi di riallineamento in matematica, inglese
4. Corsi di italiano per alunni stranieri (corsi di vario livello, linguaggio della tecnica e vari materiali)
5. Norme antiincendio/terremoti
6. I docenti di informatica provvedo in classe a far registrare gli alunni sul registro elettronico e ad accedere alla mail di istituto e supportano gli alunni in difficoltà.

NEI PERIODI SEGUENTI

<p>MODULO BULLISMO, CYBERBULLISMO: 1 ora in ogni classe prima presentazione in classe dei video realizzati dagli alunni del Cassiano negli anni precedenti, questionario online alla fine del primo quadrimestre.</p>	Prof.ssa Melandri in tutte le classi prime (9 ore)
<p>NETIQUETTE E RESPONSABILITA' GIURIDICHE 1 ora in ogni classe prima</p>	Peer education referente Debora Stifani, alunni ex 3H (9 ore)
<p>MODULO SULL'AUTOSTIMA laboratorio nelle classi condotto dalla prof.ssa Caronia</p>	Prof.ssa Caronia 1 ora per classe mese di novembre/dicembre (9 ore)
<p>MODULO IO E GLI ALTRI: i ragazzi non scelgono i compagni di classe ma possono imparare a convivere con essi nonostante pregiudizi e diversità.</p> <p>Esercizio stereotipo e pregiudizio. Agli alunni viene data singolarmente una scheda con le seguenti domande cui devono rispondere individualmente, segue spiegazione.</p> <ul style="list-style-type: none">• Quali sono i pregiudizi e gli stereotipi più diffusi nel gruppo che frequenti?• Racconta un episodio da cui emerge come pregiudizi o stereotipi abbiano causato il rifiuto di altre persone.• Cosa avrei potuto fare per evitarlo?• Quali sono gli elementi che rendono un insieme di persone un gruppo?	Docente di italiano/altri

- La classe è un gruppo?
- Hai delle idee morali, religiose, politiche o relative allo stile di vita (moda, look, musica...)?
- Racconta un episodio in cui queste idee ti hanno portato a rifiutare alcune persone o ad essere tu stesso rifiutato.

Relazione sulla classe. Dopo 3 mesi, gli alunni vengono invitati a svolgere una doppia relazione sulla classe dal punto di vista degli insegnanti o dagli alunni (indicatori: caratteristiche principali della classe, risorse principali, problemi principali su cui lavorare, la disciplina, il rendimento scolastico e l'impegno nello studio).

MODULO RISPETTARE LE REGOLE PER VIVERE BENE ED ANALISI DI CASI CONCRETI

Visione del PowerPoint **Rispettare le regole per vivere bene**, successivamente analisi dei casi concreti a coppie per riflettere sul fatto che certi comportamenti non solo non rispettano il regolamento scolastico ma la Legge. (Allegato casi concreti).

MODULO INCLUSIONE: In molte classi ci sono alunni con BES o con disabilità, l'attività vuole favorire la conoscenza di ciò che prevede la legge per questi alunni che a volte vengono presi in giro dai compagni o faticano ad inserirsi, A volte gli alunni considerano privilegi gli strumenti compensativi e dispensativi o le attenzioni prestate agli alunni stranieri, con DSA o con BES. I docenti aiutano gli studenti a comprendere che è la Legge che prevede degli strumenti per ridurre lo svantaggio degli alunni stranieri, BES o con DSA. Ciò non toglie che ogni singolo alunno venga incoraggiato, sostenuto e compreso nella sua individualità.

CACCIA AL TESORO ARCHEOLOGICA/GEOGRAFICO, STORICA PER LE STRADE DI IMOLA (inizio ottobre) L'attività vuole favorire lo spirito di gruppo, la soluzione dei problemi, far conoscere la storia del territorio, introdurre al metodo storico.

INTERVISTE IN LINGUA O GIOCHI SUL LESSICO DELLE LINGUE

Docenti diritto

Attività di peer education coordinata dal dipartimento inclusione, 1 ora in ogni classe periodo settembre/ottobre

Verrà redatto un calendario che coinvolgerà i docenti di storia, geografia ed italiano (referente Chiara Billi)

Docenti di lingue straniere

Attività in lingua per rompere il ghiaccio (in allegato al termine del documento presente).	
<p>SE FOSSI UNA CANZONE CHE CANZONE SARESTI?</p> <p>Attività di educazione musicale per favorire l'accoglienza degli alunni delle classi prime condotta dalla prof.ssa Silvia Tedioli</p>	<p>L'attività verrà svolta nelle prime settimane di scuola, durante eventuali ore di sostituzione oppure in compresenza con altri docenti disponibili al progetto, per un totale di 1 o 2 incontri per classe in base al numero di studenti.</p>
<p>Scheda passaggio</p> <p>L'insegnante di italiano chiede ad ogni alunno di scrivere sul quaderno la paura più grande che ha relativamente alla nuova scuola:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. paura rispetto alle materie 2. paura rispetto all'andamento scolastico 3. paura rispetto alle relazioni 4. altro.... <p>In alternativa può assegnare il seguente testo: Scrivi una mail ad un tuo insegnante delle Scuole Medie dove racconti le tue paure relativamente al passaggio. Gli insegnanti discutono con gli alunni le seguenti riflessioni. <i>Abbiamo chiesto a degli alunni che hanno frequentato la classe prima cosa li ha colpiti di più relativamente alla nuova scuola. Hanno risposto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Il numero di materie, molte non le avevamo mai fatte!</i> • <i>Il fatto di dovere studiare 2 o 3 ore al giorno</i> • <i>Prima devi studiare e poi fare i compiti scritti.</i> • <i>Fare i compiti di volta in volta.</i> 	<p>Docente di italiano</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Può capitare di prendere dei voti molto bassi, ma i professori ti aiuteranno e non fanno la media aritmetica 	
<p>A scuola di Costituzione: letture e riflessioni a partire dai testi di ragazzi presenti nel libro “La repubblica siamo noi” di Gherardo Colombo (i libri sono disponibili nella biblioteca alunni de Paolini nell’area educazione civica)</p>	<p>Docenti di diritto</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Con l’utilizzo del cellulare cercare il significato di ATTENZIONE e CONCENTRAZIONE e scrivere su quaderno individuando che cosa hanno in comune. Cercare il significato di DISTRAZIONE. • Far scrivere ai ragazzi le cause per cui si distraggono a CASA e a SCUOLA • Test per valutare la capacità di porre delle domande. • Test metodo di studio • Io sono uno studente così Abitudini da acquisire/abbandonare <p>Allegato 3. Allegato 4</p>	<p>Docenti di italiano</p>

Giochi di conoscenza all'aperto durante le ore di Scienze motorie	Docenti di Scienze motorie
Ogni alunno individua le cause prevalenti degli errori commessi solitamente ed individua possibili rimedi Utilizzo della correzione delle verifiche	Tutti i docenti

AZIONI DA REALIZZARE NEL CORSO DI TUTTO L'ANNO SCOLASTICO

Durante tutto l'anno scolastico alcune ore verranno dedicate al **monitoraggio delle relazioni di classe** al fine di individuare i bisogni dei ragazzi.

Per sostenere **il benessere di tutti a scuola, valorizzare le competenze e le differenze individuali e favorire la cittadinanza attiva sono attivabili le seguenti risorse: sportello CIC, corsi di recupero, corsi di italiano per alunni stranieri, progetti definiti dai consigli di classe.**

ALLEGATI

Allegato 1.

- SCRIVI COME RISOLVERE LE SEGUENTI SITUAZIONI-PROBLEMA:
- A) Dopo una settimana dall'inizio della scuola, una mattina il tuo compagno Luca perde l'autobus e si presenta all'ingresso dell'istituto alle 8,15... Dove si reca? Che cosa fa?
- B) Devi chiedere il certificato di iscrizione per avere la tessera per i trasporti pubblici. A chi ti rivolgi? Quando lo fai?
- C) Sono le 9,30 e in classe si sta svolgendo la lezione di matematica, Marco chiede all'insegnante il permesso di uscire dalla classe. Che cosa gli risponderà il docente e perché?
- D) L'insegnante vi avvisa che la lezione del giorno dopo si terrà nel laboratorio Il giorno successivo Matteo si attarda al bar ed arriva in classe quando tutti i compagni sono già usciti. Non sa dove andare. Che cosa fa?

- E) Dopo l'intervallo l'insegnante tarda ad arrivare. Tutti gli studenti stazionano in corridoio vociando e giocando. Un collaboratore scolastico li invita ad entrare in classe e a fare silenzio, ma qualcuno gli risponde di farsi gli affari suoi perché non è un insegnante. Tu intervieni dicendo al compagno che sbaglia perché....
- F) Alcuni studenti di quinta girano per la scuola invitando a scioperare, il giorno dopo, perché l'orario di alcune classi non tiene conto delle esigenze degli studenti. In classe discutete della cosa, ma siete perplessi perché non sapete come verrà considerata la vostra assenza da parte dei professori. Dove trovare risposta alle vostre perplessità? «CONOSCIAMO LA SCUOLA»
- G) Laura non si sente bene: scrive un sms alla madre. L'insegnante la vede. Che cosa le dirà?
- H) Sei stato assente un giorno: che cosa fai quando rientri a scuola? E dopo un'assenza di un mese giorni?
- I) Domani devi fare un prelievo del sangue, quindi entrerai a scuola alle nove. Che cosa fai?
- J) Non hai eseguito i compiti di matematica perché hai passato il pomeriggio dal dentista: che cosa fai?
- K) Hai dimenticato a casa il manuale di storia: che cosa fai?
- L) Un pomeriggio, a casa, ti accorgi di non aver segnato sul diario i compiti assegnati. Che cosa fai?
- M) Fabio ha accumulato un bel po' di assenze e ritardi: ha problemi con l'autobus e, a volte, di salute. Che cosa potrebbe accadere alla fine dell'anno scolastico?
- N) Kevin va in bagno e avverte odore di fumo: è Paolo, un suo amico, che fuma di nascosto. In quel momento entra un collaboratore scolastico che scopre chi sta fumando. Che cosa succederà a Paolo?
- O) Oggi Maria deve uscire alle dodici per un controllo medico. Come chiede il permesso di uscita anticipata?
- P) Marta e Paola chiedono di uscire per andare insieme in bagno. Che cosa risponderà l'insegnante?

Allegato 2

ASSEMBLEA DI CLASSE	E' convocata dagli studenti della classe attraverso i loro rappresentanti, che ne inoltrano richiesta al preside con l'indicazione dell'ordine del giorno, una volta al mese, con l'esclusione dell'ultimo mese di scuola. Ha la durata massima di 2 ore per assemblea e non può essere riunita sempre nello stesso giorno della settimana per non utilizzare le ore delle stesse materie. Serve per discutere di tutte le attività della classe dai problemi disciplinari, ai rapporti fra compagni e fra alunni e professori, alle visite culturali e ai viaggi di istruzione. Il suo parere è consultivo ed è coordinata da un presidente scelto dagli studenti, mentre un segretario, nominato dal presidente, ne redige il verbale.
----------------------------	--

ASSEMBLEA DI ISTITUTO	E' costituita da tutti gli studenti dell'Istituto ed è convocata su richiesta della maggioranza dei rappresentanti eletti dagli studenti o da almeno il 10% degli studenti dell'Istituto, che ne devono inoltrare comunicazione al preside, indicando il relativo ordine del giorno, con un preavviso di almeno 2 giorni. L'Assemblea può essere convocata una volta al mese, ad eccezione dell'ultimo mese di scuola, deve stabilire un proprio regolamento per lo svolgimento dei lavori, che va trasmesso al Consiglio di Istituto e la sua durata non può superare l'orario di lezione di una giornata.
CONSIGLIO DI CLASSE	E' formato da tutti i docenti di una classe e da due rappresentanti degli studenti e dei genitori. Si riunisce in orari non coincidenti con le ore di lezione ed è presieduto dal preside o da un docente del Consiglio da lui delegato, mentre un segretario, nominato dal presidente, ne redige il verbale. Ha il compito di formulare proposte sul percorso educativo e didattico (scelta dei libri di testo, programmazioni curricolari, attività integrative e di recupero, progetti sperimentali, viaggi di istruzione e visite guidate), nonché di favorire ed ampliare i rapporti fra docenti, genitori e studenti. Le operazioni di coordinamento didattico o interdisciplinare e quelle di scrutinio quadrimestrale e finale avvengono alla sola presenza del preside e dei docenti. Le decisioni sulla valutazione degli studenti (promozioni, attribuzioni di debiti formativi e non promozioni) sono prese collegialmente dal preside e da tutti i docenti del Consiglio di classe su proposte dei singoli insegnanti.
CONSIGLIO DI ISTITUTO	Rappresenta il massimo organo collegiale della scuola ed è costituito dal preside, che ne è membro di diritto, e dai rappresentanti eletti di tutte le componenti dell'Istituto (docenti, personale ATA, genitori, studenti), il cui numero dipende dal totale degli studenti iscritti alla scuola. Si riunisce in orario non coincidente con le ore di lezione e dura in carica 3 anni, mentre la rappresentanza degli studenti è eletta ogni anno. E' presieduto da un rappresentante dei genitori, eletto a maggioranza assoluta dal Consiglio stesso. Elegge la Giunta esecutiva, composta da membri del Consiglio e presieduta dal preside. Svolge funzioni molto importanti, quali: a) definire il regolamento interno di istituto; b) deliberare il bilancio preventivo e consuntivo e disporre, su proposta della Giunta esecutiva, i criteri di Spesa (acquisto e manutenzione di attrezzature tecnico-scientifiche e di sussidi didattici, programmazione ed attuazione di corsi di recupero ecc.); c) deliberare in merito ai viaggi di istruzione e visite culturali, previa verifica della necessaria copertura finanziaria. Tutte le delibere del Consiglio di Istituto
GIUNTA ESECUTIVA	E' eletta dal Consiglio di Istituto, che sceglie fra i suoi componenti un docente, un non docente, un genitore e uno studente, mentre ne fanno parte di diritto il preside, che ne è presidente, e il coordinatore amministrativo, che ne è anche il segretario. Ha il delicato compito di predisporre il bilancio preventivo e consuntivo, nonché di predisporre i lavori del Consiglio di Istituto e di curarne l'esecuzione delle relative delibere. Qualora qualche delibera presenti vizi di forma o risulti illegittima, la Giunta esecutiva può bloccarne l'esecuzione e richiedere l'intervento delle Istituzioni che esercitano "il potere di vigilanza" sull'operato degli Organi collegiali.

Test per valutare la capacità di porre delle domande

Allegato 3.

Scegli una sola risposta e confronta il punteggio totale ottenuto con la valutazione finale riportata.

1. Secondo te gli insegnanti fanno domande per

- a) coglierti in fallo
- b) stimolare la tua attenzione
- c) aiutarti ad imparare
- d) tenerti sotto controllo

2. E' bene che le domande su un argomento siano poste

- a) dopo la lezione
- b) prima e dopo la lezione
- c) prima, durante e dopo la lezione
- d) prima della lezione

3. Le domande sono utili a condizione

- a) che siano formulate chiaramente
- b) che siano attinenti all'argomento
- c) che rispondano ad esigenze vere
- d) che non siano difficili

4. Durante le interrogazioni dei tuoi compagni solitamente

- a) cerchi di ripassare l'argomento
- b) stai attento a quel che dice il compagno
- c) prendi nota delle domande che fa l'insegnante
- d) sei annoiato e distratto

5. Quando sei interrogato

- a) Preferisci che ti siano poste domande, invece di iniziare con un'esposizione
- b) esponi l'argomento in modo ordinato
- c) esponi l'argomento in modo logico e con proprietà anticipando eventuali domande dell'insegnante
- d) se stai esponendo, ti danno fastidio le domande sia dell'insegnante sia dei compagni

PUNTEGGIO : 1 punto per d) - 2 punti per a) - 3 punti per b) - 4 punti per c) - TOTALE.....

VALUTAZIONE : 20 punti :formidabile! Hai una capacità e un gusto nel fare domande che si potrebbe definire ottima

15-20 punti : bravo! Sei sulla strada giusta. Continua e avrai successo e soddisfazioni.

10-15 punti : sufficiente, ma dovresti intensificare il tuo allenamento alle domande.

5-10 punti : sei proprio a terra. Hai bisogno di una cura ricostituente!

Abitudini da acquisire/abbandonare

Allegato 4. Distribuire ragazzi solo con attività, far individuare a loro le motivazioni.

ABITUDINI DA ACQUISIRE	
A CASA	PERCHE'
1. Organizzare un piano di lavoro, tenendo conto di vari elementi (come sport, hobby, relax ecc.)	la pianificazione del tempo è fondamentale per la buona riuscita di qualsiasi attività.
2. Scegliere un luogo adatto e preparare tutto l'occorrente per lo studio	aiuta a trovare la concentrazione necessaria ed evita dannose interruzioni e perdite di tempo per cercare il materiale da utilizzare.
3. Iniziare a studiare nel primo pomeriggio	è più facile trovare la giusta concentrazione.
4. Iniziare a studiare prima le materie più difficili	richiedono maggiore impegno e sforzo mentale ed è meglio affrontarle quando si è più "freschi".
5. Studiare con regolarità	aiuta a capire ed assimilare meglio; evita pericolosi accumuli di "arretrati", a cui si cerca invano di rimediare con "tour de force" dell'ultimo momento, spesso affidati alla pura memoria.
6. Interrompere brevemente lo studio, quando si avverte un'eccessiva stanchezza	aiuta a recuperare energie mentali e a riprendere il lavoro in maniera più produttiva.
7. Consultare gli appunti presi durante le lezioni a scuola e riguardare l'argomento precedente, prima di iniziare a studiare	aiuta ad affrontare lo studio di nuovi contenuti e permette di stabilire relazioni fra ciò che già si conosce e ciò che si sta per apprendere.
8. Cercare di individuare, sottolineandoli, i concetti fondamentali, collegare fra loro i diversi contenuti, scrivere annotazioni a margine della pagina e schematizzare gli argomenti	aiuta a capire meglio ciò che si sta studiando, a memorizzarlo e a ripeterlo anche a distanza di molto tempo.
9. Consultare il dizionario, altri testi o chiedere spiegazioni ai compagni o all'insegnante il giorno dopo, quando ci si imbatte in parole o concetti oscuri	consente di capire tutto subito senza pericolosi rinvii.
10. Ripetere ad alta voce alla fine di ogni paragrafo e poi alla fine della lezione, chiedendo a qualcuno di ascoltare o registrando l'esposizione	consente di autoverificare quanto si è realmente assimilato durante e alla fine di una sessione di lavoro, nonché di controllare la correttezza e l'efficacia della propria esposizione orale, acquisendo l'abitudine a parlare, tenendo sotto controllo l'ansia e l'emotività spesso legate a questa attività.

11. Cercare di approfondire su altri testi e fonti varie gli argomenti risultati più interessanti	rende autonomi nello studio, aumenta la motivazione all'apprendimento e le gratificazioni.
12. Rivedere di tanto in tanto gli argomenti precedenti	aiuta a ricordare tutto quanto si è appreso, a capire meglio i possibili collegamenti fra i diversi contenuti.
A SCUOLA	PERCHE'
1. Chiedere spiegazioni a un compagno o all'insegnante se non si è capito qualcosa della lezione precedente, prima dell'inizio della nuova lezione	consente di seguire meglio ed evita di accumulare lacune.
2. Prestare attenzione per tutta la durata della spiegazione, prendendo appunti	aiuta a mantenere costante la concentrazione e consente di tornare a casa, conoscendo già globalmente l'argomento da studiare per la prossima lezione.
3. Chiedere spiegazioni, al termine della lezione o quando l'insegnante si interrompe momentaneamente, se non si è capito qualcosa	è normale avere dei dubbi o non comprendere qualcosa; rinunciare a segnalarlo, per timidezza o timore, espone al rischio di dannosi fraintendimenti.

ALLEGATO CASI (VEDI FILE SEPARATI)

Allegato 5

CASI CONCRETI PER MEGLIO FAR COMPRENDERE IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Dopo aver visionato le slide sul regolamento l'insegnante proietta i seguenti casi concreti ed assieme si tenta di risolverli, evidenziando:

- Il comportamento descritto è un reato, un comportamento maleducato o che non rispetta un divieto esplicitato nel regolamento scolastico (anche più risposte). Perché?
 - Come può essere affrontato tale comportamento?
 - Quali conseguenze ci possono essere?
1. **Luca a scuola riprende la scollatura di una compagna e l'invia ad un amico che l'invia ad un altro amico. La compagna lo viene a sapere ed avverte l'insegnante.**
 2. **Un alunno riprende l'insegnante della classe ed invia l'immagine sul gruppo della classe con commenti ironici.**

3. **Un alunno utilizza il cellulare nel corso di una verifica, alcune parti del testo corrispondono a quelle di un sito.**
4. **Due ragazzi stanno litigando, uno urla al compagno di colore “Tornatene a casa tua negro”.**
5. **Sara quando le viene riconsegnata la verifica corretta modifica alcune risposte e pretende il cambiamento del voto**
6. **Milena fuma in bagno.**
7. **Gli alunni lasciano bottigliette, resti di cibo per terra affermando che è dovere dei bidelli pulire.**
8. **Gli alunni mettono la plastica nel cestino della differenziata.**
9. **Davide giocando col compagno di banco lo ferisce con un cutter**
10. **Nel gruppo WhatsApp della classe gli alunni a casa prendono continuamente in giro un compagno con immagini e foto pesanti**

Allegato 5 (per gli insegnanti con le soluzioni)

CASI CONCRETI PER MEGLIO FAR COMPRENDERE IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Dopo aver visionato le slide sul regolamento gli alunni vengono divisi in gruppetti, ad ognuno viene attribuito un caso comune da risolvere.

Ogni gruppetto deve scrivere:

1. Il comportamento descritto è un reato, un comportamento maleducato o che non rispetta un divieto esplicitato nel regolamento scolastico (anche più risposte). Perché?
2. Come può essere affrontato tale comportamento?
3. Quali conseguenze ci possono essere?

11. Luca a scuola riprende la scollatura di una compagna e l'invia ad un amico che l'invia ad un altro amico. La compagna lo viene a sapere ed avverte l'insegnante.

Il comportamento non rispetta i regolamenti scolastici e può rappresentare reato (Vedi caso sotto)

12. Un alunno riprende l'insegnante della classe ed invia l'immagine sul gruppo della classe con commenti ironici.

Oltre a non rispettare i regolamenti scolastici il caso può rappresentare un reato alla luce di quanto segue:

- Per la Cassazione (sent 9446/18) fotografare una persona a sua insaputa è reato.

Affinché le fotografie che scatti con il tuo cellulare o con la tua macchina fotografica possano considerarsi lecite e tali da non esporti al rischio di essere sanzionato, è necessario che le persone che immortalati manifestino il loro **consenso ad essere fotografate**. Questa volontà può essere espressa per iscritto, verbalmente o anche soltanto attraverso un comportamento da cui si possa chiaramente desumere l'intenzione del soggetto di entrare nello scatto (immagina al caso in cui, mentre scatti delle foto durante una passeggiata, qualcuno si rivolga al tuo obiettivo e si metta in posa). Il consenso si rende necessario sia quando un

soggetto venga ritratto in un luogo privato, sia quando la fotografia venga scattata in un luogo pubblico. La Corte di Cassazione, con una recente sentenza [3] ha, infatti, chiarito che **fotografare una persona di nascosto**, in assenza del suo consenso espresso, costituisce reato, a prescindere dal luogo in cui la stessa venga ad essere immortalata ed indipendentemente dal fatto che non si accorga dello scatto.

Fotografare una persona di nascosto in luogo privato costituisce **reato di interferenze illecite nella vita privata**, (art 615 bis c.p.) ed è punibile con la reclusione da 6 mesi a 4 anni

- quando ti procuri, senza il consenso della persona fotografata, immagini che riguardano la sua vita privata (la sua vita domestica, di relazione, lavorativa, culturale, ecc.);
- non hai alcuna ragione valida per scattare queste foto (perché la persona ritratta non te lo ha espressamente richiesto, né fotografarla risulta necessario per tutelare un tuo diritto [6]) ;
- per procurarti le immagini ti servi di strumenti di ripresa visiva (quindi, del tuo cellulare con fotocamera integrata o della tua macchina fotografica);
- scatti le fotografie nel luogo in cui si svolge la vita privata della persona ritratta (l'abitazione, il luogo di lavoro, il suo garage, la camera dell'hotel in cui soggiorna, ecc.);
- riveli ad altri il contenuto delle **fotografie scattate di nascosto** (ad esempio quando esibisci le foto ad altre persone).

Fotografare una persona di nascosto in luogo pubblico:

potrebbe essere sanzionato per il **reato di molestie o disturbo alle persone**. (art. 660 c.p) ove la stessa persona fotografata o altre persone presenti sul luogo dovessero infastidirsi per il tuo comportamento.

Ogni qualvolta scatti delle foto in un luogo pubblico, devi tener presente che il tuo comportamento può sconfinare nel reato in parola ed essere sanzionato con l'arresto fino a sei mesi, o con l'ammenda fino ad €516,00,

Si considera illecito anche se è episodico e non abituale (quindi anche se scatti soltanto una foto ad una persona, senza il suo consenso) . Il tuo comportamento è considerato illegittimo anche nel caso in cui la persona fotografata non si accorga neppure del fatto che tu la stia immortalando e, dunque, non provi alcun fastidio. Secondo quanto precisato dalla giurisprudenza, anche se la vittima non si rende conto di essere fotografata, puoi essere processato ugualmente, giacché è sufficiente che la tua condotta susciti nella gente presente sul luogo in cui poni in essere l'illecito un sentimento di disgusto, di ribellione, o una reazione violenta, tali da turbare la quiete pubblica . Questo si giustifica in ragione del fatto che, al fine di garantire la tutela della quiete pubblica, è prevista la cosiddetta procedibilità d'ufficio del reato. In sostanza, se la vittima non ti querela, perché non si è resa conto del fatto di essere fotografata, non è detto che tu possa stare tranquillo. Il tuo comportamento potrebbe essere denunciato alle autorità anche da una persona diversa dalla vittima, la quale noti che agisci di nascosto. In questo caso, anche ove la vittima non ti quereli personalmente, si procederà nei tuoi confronti, affinché tu sia punito. Parimenti, nel caso in cui la vittima dopo averti querelato, decida di ritirare la querela, l'azione giudiziaria nei tuoi confronti prosegue comunque.

Posso divulgare la fotografia?

Una volta ottenuto il **consenso a scattare una foto**, se vorrai divulgarla, dovrai richiedere alle persone che hai immortalato l'ulteriore consenso ad utilizzare la foto stessa. Ove manchi questo consenso, la divulgazione delle foto, mediante esibizione ad altre persone, mediante pubblicazione su un tuo profilo social o su un catalogo, o attraverso la messa in commercio delle stesse, costituisce ulteriore illecito.

Se la foto ritrae un minore, ai fini della divulgazione, è necessario il consenso espresso dei suoi genitori o di chi ne abbia la tutela. Quindi, se intendi utilizzare le foto che hai scattato ad altre persone soltanto a fini personali, è sufficiente che queste manifestino un unico consenso, ossia quello ad essere immortalate.

Immagina di voler utilizzare le foto per realizzare un album da conservare tra i tuoi ricordi. Ove, invece, tu voglia condividere pubblicamente le foto o utilizzarle a fini commerciali, per non incorrere nel rischio di essere sanzionato, è necessario il doppio consenso del soggetto fotografato (quello ad essere immortalato e quello all'utilizzo non esclusivamente personale delle foto). In caso contrario, anche se l'immagine divulgata non lede l'altrui reputazione, rischi di essere

chiamato a risarcire i danni alla persona offesa per aver violato il suo diritto alla riservatezza. Nel caso in cui la pubblicazione della foto dovesse risultare lesiva anche della reputazione della persona ritratta, potresti rischiare di essere accusato del reato penale di “diffamazione aggravata” e di essere punito con la reclusione da sei mesi a tre anni o con la multa non inferiore ad €516,00

Se, poi, utilizzi le foto senza il necessario consenso, per conseguire un lucro o per danneggiare intenzionalmente le persone fotografate, incorri nel rischio di essere accusato del reato di “trattamento illecito di dati”, punito con la reclusione fino a tre anni .

13. Un alunno utilizza il cellulare nel corso di una verifica, alcune parti del testo corrispondono a quelle di un sito.

Il comportamento infrange i regolamenti scolastici ed è pertanto sanzionabile dalla scuola. Non credo si ravvisi reato in quanto il contenuto tratto dal sito non viene poi ulteriormente divulgato (come invece accadrebbe nel caso in cui lo studente utilizzasse frasi tratte da un sito per crearne uno nuovo .

Allego il seguente approfondimento:

Anche condividere su una pagina Facebook un video ripreso da un programma TV equivale ad una violazione del diritto d'autore; lo stesso vale per le pagine web o i blog che utilizzano delle immagini scattate da fotografi professionisti - o elaborate da *graphic designer* - senza pagarne i **diritti all'autore**.

Nel caso dei siti di informazione si ha violazione di copyright anche quando si copiano notizie da altre pagine web, senza una rielaborazione che renda il contenuto originale.

Riassumendo la violazione del copyright scatta ogni qual volta che si utilizza un contenuto originale creato da altri senza pagarne il diritto d'autore.

14. Due ragazzi stanno litigando, uno urla al compagno di colore “Tornatene a casa tua negro”.

Il comportamento viola i regolamenti scolastici, è inoltre

L'ingiuria era un reato previsto dal diritto penale italiano, disciplinato dall'art. 594 del codice penale italiano per dare tutela alla dignità ed al decoro della persona, lesa da un'invettiva pronunciata in sua presenza.

La norma incriminatrice, in Italia, è stata abrogata dal d.lgs. 7/2016, (c.d svuota carceri) emanato dal Governo Renzi; da allora il disvalore sociale dell'atto è sanzionato con i normali mezzi di tutela civilistica dal danno.

. Il risultato è facile da capire: chi offende una persona, oggi, può subire esclusivamente una causa in sede civile per il risarcimento del danno, ed eventualmente anche una multa inflitta dal giudice, da versare allo Stato.

È quindi scomparsa la possibilità di querelare in sede penale chi pronuncia frasi insultanti. Restano però punite penalmente sia la diffamazione (cioè il reato di chi, in assenza della vittima, ne parla male in presenza di almeno altre due persone) sia la minaccia che, a volte, si accompagna all'ingiuria.

Quindi, per essere chiari, oggi non è più reato pronunciare le parole: “negro”. Ma resta reato aggiungere esempio la postilla “ tornatene a casa sennò ti brucio”, perché configura una minaccia.

Marco apostrofa la compagna come “Poco di buono”.

Come sopra. Trattasi sempre di ingiuria.

15. Sara quando le viene riconsegnata la verifica corretta modifica alcune risposte e pretende il cambiamento del voto

Questo comportamento infrange i regolamenti scolastici ma potrebbe anche configurarsi come un reato in quanto i compiti in classe sono atti amministrativi.

L'art 490 del Codice Penale prevede infatti che: “Chiunque, in tutto o in parte, distrugge, sopprime od occulta un atto pubblico vero, o, al fine di recare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno..... soggiace a pena

.....Sono stati EQUIPARATI AGLI ATTI PUBBLICI DALLA Cassazione penale ad esempio le targhe automobilistiche o marchi distintivi di animali, i passaporti cartacei, gli auricolari ecc ecc pertanto potrebbero subire la stessa sorte anche i compiti in classe,

...I **compiti in classe** e più in generale tutti gli **elaborati scritti degli alunni** sono atti amministrativi e dopo la loro correzione, c'è quindi l'obbligo per il docente di consegnarli alla scuola che li deve conservare opportunamente.

È assolutamente esclusa la possibilità che un docente possa tenere, come di sua proprietà, un elaborato scritto di uno studente, allo stesso modo c'è sempre l'obbligo per il professore di far visionare agli studenti gli elaborati, dopo la loro correzione.

I **compiti in classe** costituiscono prova di un'avvenuta verifica e vanno conservati e gestiti attraverso precise procedure decise, nelle loro modalità organizzative, dal dirigente scolastico. In genere tutte le specifiche tecniche per le operazioni richieste alla **conservazione degli elaborati degli studenti** possono confluire all'interno del Regolamento d'Istituto.

I **compiti scritti** sono a tutti gli effetti degli atti amministrativi e come tali di estrema importanza, servono infatti a documentare il lavoro dei docenti e il loro procedimento di **valutazione degli alunni**. Essendo atti amministrativi, anche i compiti in classe sono soggetti alla possibilità di **richiesta di accesso agli atti**, ad esempio da parte di un genitore, in base ai sensi della Legge numero 241 del 1990.

16. Milena fuma in bagno.

Questo comportamento viola i regolamenti scolastici, inoltre:

è soggetto a Sanzione Amministrativa. Quando si parla di fumo all'interno degli edifici scolastici si deve fare riferimento all'art 51 del Decreto Legge 12 settembre 2013 n.104 che estende il divieto di fumo ‘anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie’. Da non dimenticare la Legge 16 gennaio 2003, n. 3:

- (art. 51/1) è vietato fumare nei locali chiusi, ad eccezione di quelli privati non aperti al pubblico e di quelli riservati ai fumatori e così contrassegnati;
- (art. 51/1-bis) il divieto di cui al comma 1, è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni”.

Inoltre ai sensi dell'art. 4 (Tutela della salute nelle scuole) comma 1 del Decreto-Legge 12 settembre 2013, n.104, “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”, pubblicato sulla GU n. 214 del 12- 9-2013, si ricorda che:

- Il divieto di fumo è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche sia statali che paritarie.
- È vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi e nelle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie.
- Chiunque violi il divieto di fumo è soggetto alla sanzione amministrativa
- Ogni sanzione è raddoppiata se la violazione è commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o se in presenza di lattanti o bambini fino ai 12 anni.

17. Gli alunni lasciano bottigliette, resti di cibo per terra affermando che è dovere dei bidelli pulire.

Violazione dei regolamenti scolastici e buona educazione

18. Gli alunni mettono la plastica nel cestino della differenziata.

Il comportamento è sanzionato dai regolamenti scolastici ma potrebbe essere anche rappresentato un illecito in quanto

La **raccolta differenziata** è definita dal **codice dell'ambiente** come

la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico (art. 183, co.1, lett. p., D.Lgs. n. 152/2006).

Oltre alle sanzioni previste dal **codice dell'ambiente** (per quanto qui interessa, sostanzialmente quelle collegate all'abbandono di rifiuti di cui all'art. 192, D. L.gs. n. 152/2006), **l'errato conferimento** dei rifiuti nei cassonetti è **sanzionato** in particolare dai **regolamenti comunali**.

Le attività vietate e dunque sanzionate sono varie. Leggendo il regolamento del Comune di Lecce, vediamo ad esempio che è vietato il conferimento di rifiuti oggetto di raccolta differenziata nei cassonetti predisposti per i rifiuti misti, o comunque il conferimento in cassonetti diversi da quelli cui il rifiuto è destinato; è inoltre vietato esporre sacchetti sulla via pubblica in giorni e orari differenti da quelli stabiliti, o ancora, ove il servizio è a domicilio, esporre i sacchetti in maniera diversa dalle prescrizioni previste; conferire nei contenitori per la raccolta dei rifiuti materiali accesi, non completamente spenti o tali da provocare danni o oggetti taglienti o acuminati, se non protetti accuratamente; è poi vietato depositare rifiuti o al di fuori dei punti di raccolta e/o dei contenitori appositamente istituiti; il conferimento in sacchi non chiusi, o la mancata riduzione volumetrica degli imballaggi etc.

Nel dettaglio per l'Emilia Romagna il **REGOLAMENTO AVENTE AD OGGETTO L'ATTIVITA' DI VIGILANZA IN MATERIA DI RACCOLTA E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DA PARTE DEGLI UTENTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (AGGIORNAMENTO 2018)** prevede, per il caso in oggetto di Conferimento nei contenitori predisposti dal Gestore, ovvero nei luoghi previsti per la raccolta domiciliare, di rifiuti speciali non assimilati, di rifiuti impropri o di rifiuti urbani appartenenti ad una frazione merceologica diversa da quella cui è destinato il contenitore, o della quale è prevista la raccolta sanzioni minima di € **52,00** e massima € **312,00**

19. Davide giocando col compagno di banco lo ferisce con un cutter

IL comportamento è vietato ovviamente dai regolamenti scolastici ma in questo caso potrebbero configurarsi anche i reati di **lesioni personali aggravate** nonché **porto abusivo di oggetti atti ad offendere**

Per l'art. 582 del Codice Penale (Lesione personale) "Chiunque cagiona ad alcuno una lesione personale ⁽¹⁾, dalla quale deriva una malattia nel corpo o nella mente ⁽²⁾, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni"....

Salve le autorizzazioni previste dal terzo comma dell'articolo 42 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, numero 773, e successive modificazioni, non possono essere portati, fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa, armi, mazze ferrate o bastoni ferrati, sfollagente, noccoliere storditori elettrici e altri apparecchi analoghi in grado di erogare una elettrocuzione (1). Senza giustificato motivo, non possono portarsi, fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa, bastoni muniti di puntale acuminato, strumenti da punta o da taglio atti ad offendere, mazze, tubi, catene, fionde, bulloni, sfere metalliche, nonché qualsiasi altro strumento non considerato espressamente come arma da punta o da taglio, chiaramente utilizzabile, per le circostanze di tempo e di luogo, per l'offesa alla persona, gli strumenti di cui all'articolo 5, quarto comma, nonché i puntatori laser o oggetti con funzione di puntatori laser, di classe pari o superiore a 3 b, secondo le norme CEI EN 60825- 1, CEI EN 60825- 1/A11, CEI EN 60825- 4 (2). Il contravventore è punito con l'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da 1.000 euro a 10.000 euro. Nei casi di lieve entità, riferibili al porto dei soli oggetti atti ad offendere, può essere irrogata la sola pena dell'ammenda. La pena è aumentata se il fatto avviene nel corso o in occasione di manifestazioni sportive

20. Nel gruppo WhatsApp della classe gli alunni a casa prendono continuamente in giro un compagno con immagini e foto pesanti

Il comportamento non è conforme a quanto previsto dai regolamenti scolastici pertanto sarà sanzionato ma, trattandosi di immagini e foto pesanti, laddove dovesse configurarsi atto di bullismo è utile ricordare che:

Di fronte ad un episodio di **bullismo a scuola**, gli **insegnanti** ed il resto del personale possono e **devono intervenire**? Per la Corte di Cassazione, sì. Ne hanno non solo il diritto ma soprattutto il dovere, in quanto sono rivestiti da un ruolo speciale.

Secondo i giudici (ma anche secondo il Codice penale) i **dirigenti** e i direttori di qualsiasi istituzione formativa (come lo è, appunto, la scuola), sono considerati dei **pubblici ufficiali**. Allo stesso modo, sempre la Cassazione ha attribuito a tutti gli insegnanti delle scuole statali la qualità di pubblici ufficiali «in quanto essi esercitano funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della Pubblica amministrazione e dal svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi». La stessa funzione viene riconosciuta a chi organizza, dirige o svolge attività di insegnamento negli istituti legalmente riconosciuti o pareggiati .

Infine, i **collaboratori scolastici** sono considerati incaricati di un pubblico servizio in quanto, per la loro funzione vigilanza degli alunni (oltre a quelle di custodia e di pulizia delle strutture) possono dirsi **collaboratori alla funzione pubblica** che spetta alla scuola .

Qual è, dunque, il **ruolo del personale scolastico** in un contesto di violenza fisica o psicologica nei confronti di un alunno? Quando si verificano episodi di **bullismo a scuola**, come devono **intervenire** dirigenti, insegnanti o collaboratori? In qualità di pubblici ufficiali sono tenuti a **denunciare** questi episodi. L'obbligo è previsto sia nel caso in cui il ragazzino è vittima sia quando è autore delle vessazioni o delle violenze. Se un pubblico ufficiale, infatti, tace o parla in ritardo commette il reato di omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale [6], punito con la multa da 30 a 516 euro.

Ricordiamo che ogni ragazzo ha **diritto alla prevenzione** contro la violenza e che la scuola ha il dovere di attuare ogni misura volta ad evitare il bullismo dentro e fuori le aule.

Bullismo a scuola: dove va presentata la denuncia?

Se l'autore di episodi di **bullismo a scuola** è un ragazzo maggiorenne, la denuncia va presentata alla **Procura della Repubblica** presso il tribunale competente. Se, invece, il bullo non ha la maggiore età, andrà inoltrata alla Procura della Repubblica per minorenni. Se non ha ancora compiuto i 14 anni, l'aggressore deve essere, comunque, denunciato anche se, teoricamente, non punibile: sarà il Tribunale dei Minori a valutare la sua posizione. Tuttavia, la denuncia può essere presentata ad un'**ufficiale di autorità giudiziaria** (Polizia, Carabinieri, Vigili urbani, ecc.).

l'art. 28 della Costituzione Italiana recita: "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici." Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'art. 2048 del codice civile, II comma, il quale stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". Si tratta di una responsabilità aggravata in quanto la presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Al riguardo si segnala la sentenza n. 8081/13 del Tribunale civile di Milano, sez. X, che si colloca nella linea interpretativa della giurisprudenza italiana, la quale sancisce la responsabilità del Ministero della Pubblica Istruzione, per colpa in vigilando, a causa delle lesioni patite nella scuola da un minore. La sentenza in questione evidenzia come non sia affatto sufficiente per gli operatori della scuola "vigilare sul comportamento" dei ragazzi al fine di scongiurare episodi di violenza, perché il particolare rapporto che si crea con l'affidare alla scuola un minore concretizza per l'appunto l'evento regolato dall'art. 2048 c.c. (secondo comma). Per superare la presunzione, la scuola dovrebbe dimostrare di aver adottato tutte le "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche come evidenziato dalla giurisprudenza costante della Cassazione che sancisce come "non sia sufficiente la sola dimostrazione di non essere stati in grado di spiegare un intervento correttivo o repressivo, ma è necessario anche dimostrare di aver adottato, in via preventiva tutte le misure disciplinari od organizzative idonee ad evitare il sorgere di situazioni pericolose." (Cass. civ. Sez. III n. 2657/03).

ALLEGATO “Se tu fossi una canzone, quale saresti?”
Attività di educazione musicale per favorire l'accoglienza degli alunni delle classi prime

Premessa

Il tipo di musica che ci piace comunica qualcosa di noi stessi e della nostra personalità.

Attraverso la musica possiamo costruire e mostrare con più facilità ed efficacia un'immagine di noi stessi.

Gli adolescenti, in particolare, utilizzano moltissimo la musica per esprimere le emozioni che provano e le loro idee: la musica diventa un mezzo per farsi conoscere e conoscere l'altro in un'atmosfera sospesa dal giudizio ed empatica.

Attività

Viene chiesto agli studenti di “presentarsi” attraverso una canzone o un brano musicale.

I brani vengono ascoltati e analizzati dal punto di vista del genere musicale a cui appartengono, della struttura, degli strumenti utilizzati e dell'uso della voce.

Obiettivi

Utilizzare la musica come mezzo comunicativo; accettare i gusti musicali differenti dei compagni in un clima di empatia, neutralizzando il giudizio; sviluppare la capacità di ascolto.

Materiale

Collegamento a internet, impianto audio, lavagna.

Modalità e tempi

L'attività verrà svolta nelle prime settimane di scuola, durante eventuali ore di sostituzione oppure in compresenza con altri docenti disponibili al progetto, per un totale di 1 o 2 incontri per classe in base al numero di studenti.

L'attività proposta promuove la capacità di riconoscimento dell'altro e l'accettazione di gusti musicali diversi dai propri perciò può essere inserita all'interno del percorso di educazione civica.

ALLEGATO PRESENTARSI NELLE LINGUE STRANIERE

Per favorire la conoscenza tra gli studenti e tra gli studenti e gli insegnanti, durante i primi giorni di scuola si potranno proporre attività che facilitino l'interazione in lingua straniera che diventa in questo modo veicolo di conoscenza.

Alcune attività da proporre anche a studenti principianti assoluti, in coppia e in gruppo:

- la presentazione di se stessi con semplici frasi (che l'insegnante scrive alla lavagna)
- l'utilizzo dei saluti (che l'insegnante scrive alla lavagna)
- creazione di una lista di parole della lingua straniera di uso corrente anche nella propria lingua
- quiz con il riconoscimento degli elementi caratterizzanti la cultura (bandiere, città, monumenti, piatti tipici, personaggi famosi...) attraverso immagini

Con studenti che già hanno studiato la lingua straniera:

- acrostico col proprio nome per presentarsi
- parole crociate (condivise alla lavagna o cartacee in gruppo) e creazione di frasi con le parole trovate
- griglie in cui trovare le parole (condivise alla lavagna o cartacee in gruppo) e creazione di frasi con le parole trovate
(Alcune di queste attività possono essere create attraverso il sito LearningApps.org)
- gioco del "se fossi..."
- attività sui gusti e preferenze con il lessico delle vacanze (al mare/in montagna...)
- brainstorming e nuvole di parole su vari argomenti
(Alcune di queste attività possono essere create attraverso il sito Mentimeter.com)

In inglese

L'insegnante scrive alla lavagna una serie di informazioni su di sé (44, light blue, 21 st December, ...) e gli studenti devono indovinare la domanda relativa ad ogni risposta scritta alla lavagna (How old are you? What's your favourite colour? ecc....) In questo modo l'insegnante dà l'esempio su di sé ai ragazzi, e li invita a dire delle risposte che l'insegnante poi scriverà. In francese attività di riconoscimento immagini – simbolo.